

## **COMUNE DI USELLUS**

Via Elenonora D'Arborea 58  
09090 Usellus (OR)  
tel 0783 938001, fax 0783 938407  
info@comune.usellus.or.it  
P.I. 00073880957

### **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. - DOCUMENTO PRELIMINARE**

**REDAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA  
FORMAZIONE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

#### **L'UFFICIO DI PIANO**

Ing. Angelica SEDDA

Geom. Ignazio MELIS

Ing. Federico PORCU

Ing. Emanuele ERBI'

## SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
QUADRO NORMATIVO.....	2
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	7
ANALISI DEL PIANO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	10
CONCLUSIONI.....	13

## INTRODUZIONE

Il presente documento preliminare, redatto ai sensi dell'Allegato I alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e di quanto prescritto al punto 2.2.1 delle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali emanate dalla R.A.S., ha scopo di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), relativamente alla proposta di redazione del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione del Comune di Usellus in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale che si configura come strumento di attuazione del Piano Urbanistico Comunale nelle zone territoriali omogenee A e di quelle che sono state individuate dal Piano Paesaggistico Regionale come Centro di antica e prima formazione.

## QUADRO NORMATIVO

La Direttiva 2001/42/CE introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione attraverso l'interazione tra la pianificazione e la valutazione, durante tutto il processo di impostazione e redazione di un piano o di un programma.

La Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007 e, successivamente, è stata modificata dal D. Lgs. 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008 e, recentemente, dal D. Lgs. 128/2010 entrato in vigore il 26 agosto 2010.

La Regione Sardegna, con la L.R. n. 9 del 12/6/2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali), conferisce le funzioni amministrative in materia di Valutazione Ambientale Strategica relative ai piani e programmi di livello regionale alla Regione, mentre quelle relative ai piani e programmi di livello provinciale e comunale sono attribuite alle Province.

Il comma 2 dell'art. 48 della L.R. n. 9/2006, inoltre, attribuisce alla Regione il compito di provvedere alla formulazione di linee guida di indirizzo tecnico amministrativo in materia di valutazione ambientale al fine di fornire alle amministrazioni comunali il necessario supporto per la corretta conduzione del processo di VAS.

Dette linee guida (Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali) sono state predisposte dal Servizio SAVI dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente in collaborazione con l'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e sono state definitivamente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14/12/2010.

Le sopraccitate Linee Guida illustrano l'iter procedurale per la redazione e per l'approvazione dei

Piani Urbanistici Comunali nel rispetto sia di quanto stabilito dalla L.R. n. 45 del 22.12.1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio", sia di quanto disposto dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nell'ambito delle Linee Guida, inoltre, con specifico riferimento agli strumenti urbanistici, sono individuati i casi di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

Il punto 2.2.1 delle Linee Guida (Verifica di Assoggettabilità) descrive quali sono i piani e/o programmi da sottoporre a procedura di verifica e le modalità di conduzione della stessa.

In particolare si prescrive che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Inoltre, alla luce delle indicazioni previste nella norma nazionale, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità anche gli strumenti attuativi e gli accordi di programma.

Non sono da sottoporre a procedura di verifica:

1. le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole, ferma restando l'eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;
2. le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico urbanistico;
3. le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
4. le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;
5. i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS;
6. i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo

riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, i piani sott'ordinati possono utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b>
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
Pertinenza del piano o il programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b>
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
Carattere cumulativo degli impatti
Natura transfrontaliera degli impatti
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</li> <li>• del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Con specifico riferimento ai Piani Urbanistici Comunali e agli strumenti urbanistici attuativi, il rapporto preliminare di cui sopra deve essere inviato alla Provincia (Autorità Competente), su

supporto informatico o, in caso di difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.

L'autorità competente (Provincia) in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano determina impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare di cui sopra emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico anche attraverso la pubblicazione nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

La verifica di assoggettabilità a VAS o la VAS relativa a modifiche al PUC o a modifiche di suoi strumenti attuativi già sottoposti positivamente a verifica di assoggettabilità o a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti già assoggettati a verifica.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Usellus, facente parte della sub-regione sarda denominata Marmilla (Alta Marmilla in particolare, *Fig. 1*) è delimitato dai territori del Comune di Villaurbana a nord-ovest, del Comune di Mogorella a nord – est, del Comune di Albagiara a sud – est, del Comune di Ales a sud-ovest e del Comune di Villaverde ovest (*Fig. 2*). È compreso nel foglio 529 II in scala 1:25.000 della Carta d'Italia dell'IGMI serie 25 e nelle Carte Tecniche Regionali scala 1:10.000 alla sezione 529150.

Il suo territorio ha un'estensione complessiva di 3510 ha, di cui 287 destinati al Parco Naturale Regionale del Monte Arci e comprende, inoltre, il centro abitato e il territorio della frazione di Escovedu.



*Fig. 1 – Localizzazione Comune di Usellus*

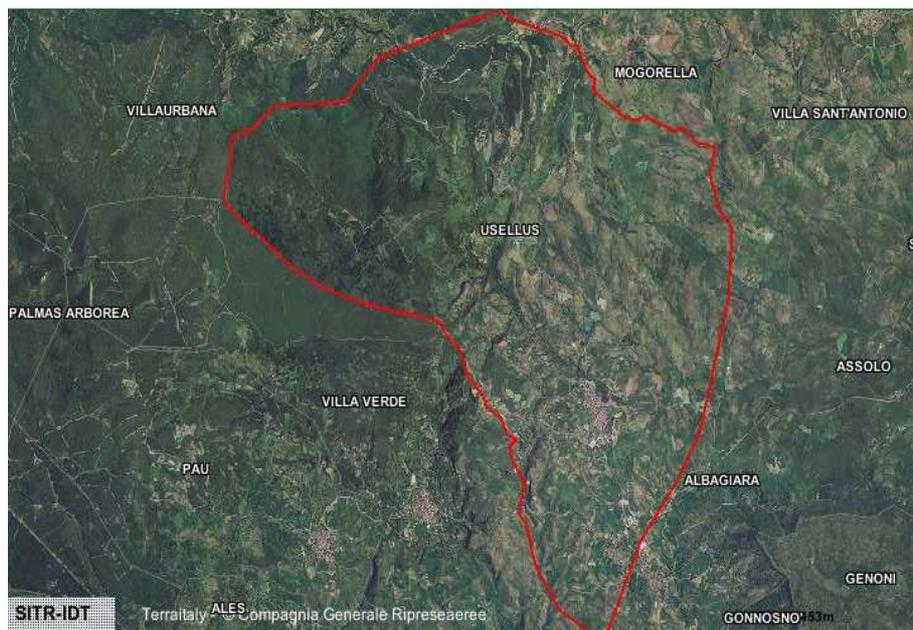


Fig. 2 – Limiti amministrativi del Comune di Usellus

## OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL PIANO

Obiettivo generale dell'Amministrazione Comunale attraverso l'avvio della procedura di *redazione del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale* dell'abitato di Usellus e della frazione di Escovedu è quello di fornire uno strumento di attuazione del Piano Urbanistico Comunale nelle zone territoriali omogenee A e di quelle che sono state individuate dal Piano Paesaggistico Regionale come Centro di antica e prima formazione (Art. 52, comma 2 delle N.T.A. del P.P.R.).

L'Ente ha già provveduto in fase di copianificazione con l'ufficio di Piano della Regione Sardegna a verificare il perimetro dell'area, che preliminarmente era già stato individuato nella cartografia P.P.R., procedendo attraverso l'atto ricognitivo ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 04/08/2008 n. 13 e delimitandone in maniera definitiva i rispettivi confini.

Premesso ciò, è possibile individuare con precisione le aree circoscritte dal perimetro d'intervento evidenziato nelle immagini che seguono: in particolare si può notare che nell'abitato di Usellus la perimetrazione del centro storico e del centro di antica e prima formazione sono sovrapponibili in quanto coincidenti (*Fig. 3*), mentre nell'abitato di Escovedu i due perimetri si compenetrano: alcune zone escluse dal centro storico sono ricomprese all'interno del centro di antica e prima formazione e, allo stesso tempo, altre escluse dal centro di antica e prima formazione sono invece zonizzate come centro storico (*Fig. 4*).

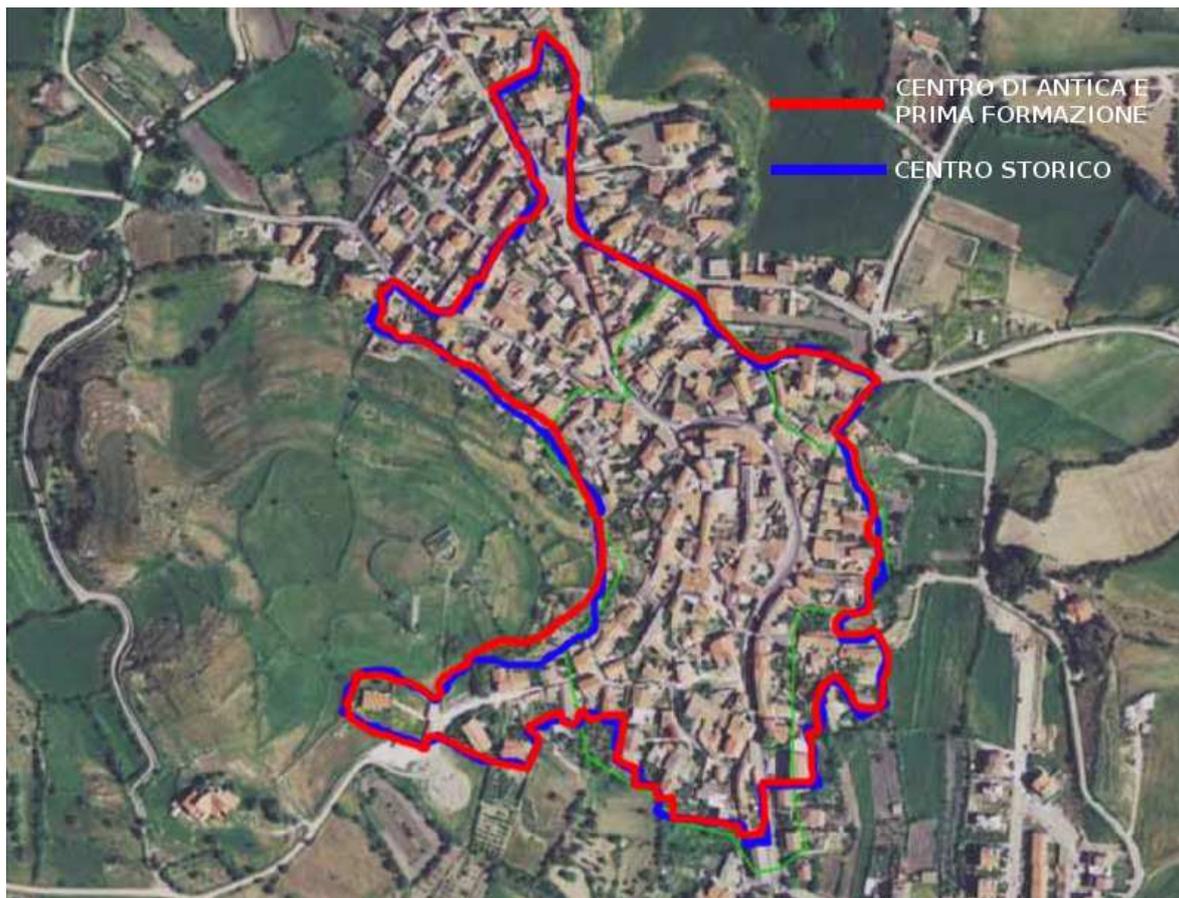


Fig. 3 – Perimetrazioni centro storico e centro di antica e prima formazione nell'abitato di Usellus



Fig. 4 – Perimetrazioni centro storico e centro di antica e prima formazione nell'abitato di Escovedu

La volontà di procedere alla redazione del Piano Particolareggiato nasce dalla consapevolezza che il processo di sviluppo del territorio ha come tappa obbligata quella della valorizzazione dei centri storici e in particolare dei centri di antica e prima formazione che rappresentano il nucleo più antico della struttura insediativa del centro urbano e, di conseguenza, conservano l'identità storica della popolazione che si materializza nell'architettura tradizionale locale.

A tal proposito è necessario promuovere il mantenimento e la salvaguardia dei caratteri tipologici più rappresentativi dell'edificato storico al fine di accrescere l'attrattività dei piccoli centri, evitarne lo spopolamento e, al contempo, favorire un consumo razionale delle risorse senza depauperare il territorio.

In linea con le sopraccitate intenzioni, il Comune di Usellus ha già attivato nel corso degli ultimi anni diversi interventi orientati alla tutela dei beni architettonici tradizionali tra cui si annoverano:

- interventi di riqualificazione di parte della viabilità urbana;
- interventi di recupero di diversi immobili all'interno del centro storico di proprietà dell'ente per la localizzazione di servizi alla collettività.

Tali azioni oltre a ricalcare la volontà di preservare tradizioni e cultura mirano ad migliorare la qualità della vita del centro urbano potenziandone i servizi e incentivando la permanenza nella sfera locale.

Da queste premesse è facile capire quanto sia importante che il Comune di Usellus sia dotato di uno strumento di riferimento che indirizzi e regoli l'attività edilizia, pubblica e privata, all'interno del centro storico e del centro di antica e prima formazione. In questo modo si vanno a definire criteri univoci e omogenei e modalità d'intervento all'interno delle zone perimetrate e, al contempo, si evita che si portino avanti singole iniziative in modo arbitrario.

Più nel dettaglio l'attuazione del piano, in accordo con quanto prescritto dal P.P.R., si pone come finalità quelle di:

- conservare e mantenere leggibile la stratificazione storica;
- recuperare i caratteri tipici dell'architettura locale e delle sue diverse testimonianze nei diversi periodi storici;
- favorire l'apporto dei privati al processo di riqualificazione del centro storico incentivando gli interventi di recupero e mettendo a disposizione degli stessi una normativa di facile interpretazione;
- individuare gli elementi di particolare pregio e valenza storico culturale e perimetrare opportunamente le aree da sottoporre a tutela;
- individuare parti dell'assetto urbano, dell'impianto fondiario, dei tessuti degli isolati, dei caratteri tipologici e costruttivi che siano stati alterati nel tempo (per cattiva conservazione o

inserimento di superfetazioni) e prevedere misure atte a garantire la riqualificazione e la conservazione degli elementi superstiti e l'eventuale eliminazione delle parti e opere non conformi (superfetazioni);

- individuare misure per riqualificare i tessuti di antica e prima formazione, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, per sostituire parti incongrue ed incompatibili, al fine di ritrovare il disegno e la trama originari del tessuto;
- favorire gli interventi tesi all'uso razionale delle risorse energetiche individuando precise metodologie di azione e realizzazione nel rispetto delle misure di tutela e salvaguardia e favorendo l'utilizzo di materiali locali in accordo con la tradizione.

Il piano sarà costituito da una parte cartografica in cui saranno individuate le aree soggette alla regolamentazione del piano stesso, dalle tavole in cui saranno catalogati gli isolati e gli edifici per ognuno dei quali saranno messe in evidenza le parti non congrue e le misure da adottare al fine di attuare gli obiettivi del piano. Sarà presente l'elaborato che cataloga tutti i caratteri tipologici da rispettare negli interventi e, infine, le norme che regolano le attività edilizie.

#### ANALISI DEL PIANO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

In ottemperanza a quanto prescritto nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 2, comma 10, del D.Lgs 128/2010, alle indicazioni dell'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006 ed alle indicazioni del punto 2.2.1 delle Linee Guida della R.A.S., si riporta di seguito l'analisi del Piano Particolareggiato di Usellus secondo i criteri per la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S.

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il presente Piano Particolareggiato costituisce riferimento per progetti o attività relativi ai singoli interventi edilizi che però non determineranno impatti significativi sull'ambiente in quanto di modesta entità e localizzate in un contesto già urbanizzato.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano Particolareggiato si configura come ultimo gradino del "corpus" di strumenti di pianificazione del territorio e non necessita di piani e/o programmi subordinati.
Pertinenza del piano o il programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in	Il Piano Particolareggiato è perfettamente integrato con le considerazioni ambientali in

particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	quanto si pone esso stesso come strumento di tutela e salvaguardia del territorio ed inoltre promuove lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico, alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Si veda il punto sopra.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il Piano, essendo uno strumento attuativo di dettaglio relativo a un'area già urbanizzata e infrastrutturata, non entra in contrasto con la normativa comunitaria del settore ambientale in quanto non contempla iniziative o misure a larga scala. Non esistono interazioni con piani e/o programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque.

**CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<u>Impatti nel lungo periodo:</u> assenti in quanto il piano ha come fine quello della tutela ambientale e i contenuti in esso riportati seguono i dettami e le prescrizioni dei piani di pianificazione sovraordinati, in primis il P.P.R.. <u>Impatti nel breve periodo:</u> sono quelli derivanti dalle attività edilizie normate dal piano ma si possono considerare irrilevanti in quanto puntuali, di breve durata, reversibili e soprattutto già regolamentati dalle normative di settore (smaltimento rifiuti provenienti da cantiere e inquinamento acustico).
Carattere cumulativo degli impatti	Per quanto affermato poco sopra, si ritiene il presente punto non applicabile.
Natura transfrontaliera degli impatti	N.A.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Il Piano non introduce fonti di pericolo e/o fattori di rischio rispetto alla situazione attuale, anzi,

	<p>dove presenti tali situazioni verranno eliminate (ad esempio messa in sicurezza di parti di edifici pericolanti).</p> <p>L'intervento non prevede la presenza di sostanze o lavorazioni tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche.</p>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Legati alle sigole attività edilizie e per questo limitati nello spazio di pochi metri dall'area di cantiere e soprattutto di entità esigua e immediatamente reversibile.
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</li> <li>• del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	Il Piano si propone come finalità quella di tutelare e accrescere il valore dell'area d'interesse attraverso la salvaguardia del patrimonio architettonico, storico e culturale ed eliminando le vulnerabilità grazie alla definizione delle norme e regolamenti per evitare interventi edilizi non conformi.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	N.A.

**CONCLUSIONI**

Facendo riferimento a quanto riportato nel capitolo 3, sembrerebbe che la situazione in cui può essere configurato il Piano Particolareggiato del Comune di Usellus è quella di esclusione dalla verifica in quanto rientrante nella fattispecie descritta al punto 6:

*Non sono da sottoporre a procedura di verifica:*

*omissis*

*6. i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.*

Allo stato attuale, infatti, il l'Amministrazione Comunale di Usellus sta procedendo, oltre che alla redazione del Piano Particolareggiato, anche all'aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al P.P.R. che di conseguenza dovrà essere sottoposto a procedura di V.A.S. obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dunque lo strumento urbanistico attualmente vigente non è stato sottoposto a procedura di V.A.S..

A suffragio del punto 6, come messo in evidenza dal capitolo precedente relativo all'analisi del Piano, si fa presente che lo stesso non contempla interventi o opere ricadenti nell'elenco di quelle da assoggettare alla Valutazione d'Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza secondo la vigente normativa

Nonostante queste premesse la Direzione Generale della pianificazione urbanistica e territoriale e della vigilanza edilizia, con nota numero 27359 del 14 maggio 2012, ha comunicato che tutti i Piani Particolareggiati devono essere sottoposti in ogni caso a procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S., da cui consegue il presente documento.

Prima di concludere si vorrebbe mettere in evidenza un'importante considerazione relativa alla redazione dei Piani Particolareggiati in Sardegna: tale procedura allo stato attuale risulta essere fortemente strutturata e organizzata secondo degli indirizzi ben precisi in modo da perseguire la filosofia dell'omogeneità e della coerenza nella tutela e salvaguardia dell'edificato storico dei centri dell'isola.

L'iter procedurale ha inizio con la definizione del centro di antica e prima formazione (art. 51 e 52 del P.P.R. di cui alla L.R. 8/2004) in sede di copianificazione tra R.A.S. e Amministrazioni Locali e prosegue con l'aggiornamento dei Piani alle prescrizioni del P.P.R. le quali risultano essere abbastanza dettagliate e precise. La procedura di redazione dei Piani Particolareggiati può concludersi solo ed esclusivamente previa verifica di conformità da parte della Regione Sardegna ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/08/1998 n. 28: in questa fase il piano viene esaminato in tutte le

sue parti per valutarne la coerenza e la conformità alle prescrizioni del P.P.R. e solo dopo aver conseguito esito positivo si procede all'approvazione da parte della R.A.S..

In conclusione, da quanto esposto nell'intero documento, si può riassumere quanto segue:

- il Piano Particolareggiato nasce come strumento di tutela e di salvaguardia ambientale applicata al centro storico e di antica e prima formazione per conservarne e valorizzarne l'edificato tradizionale e le radici culturali degli abitanti ed, allo stesso tempo, evitare l'attività edilizia incontrollata e non rispettosa della storia fornendo delle regole codificate per gli interventi da realizzarsi;
- la procedura di aggiornamento prende avvio da delle linee guida ben precise, le prescrizioni del P.P.R., che indirizzano la progettazione fin dalle prime fasi secondo una filosofia d'intervento univoca e condivisa nell'intero territorio dell'isola in modo da evitare interpretazioni fantasiose e lontane dalla tradizione consolidata. La Regione Sardegna, oltre a prescrivere le regole da seguire per la redazione dei Piani, deve verificare che queste siano effettivamente applicate e, per questo motivo, tutti i Piani Particolareggiati sono sottoposti a verifica di conformità che, se superata, porta all'approvazione dello strumento da parte della R.A.S. e avvia la fase conclusiva di redazione del piano.

In queste righe conclusive si è voluto mettere in evidenza il fatto che il Piano Particolareggiato non comporti modifiche significative per l'ambiente ma, al contrario, si ponga come obiettivo quello di conservare l'ambiente del costruito storico nella sua forma originaria; inoltre la procedura di redazione dei PP è regolamentata e monitorata in modo dettagliato e attento da parte della R.A.S. e per questi motivi, a parere degli scriventi, l'eventuale attivazione della procedura di V.A.S. applicata al PP di Usellus risulterebbe un procedimento ridondante.

Infine si fa presente che la stessa procedura di aggiornamento prevede l'attivazione di processi partecipativi propri della V.A.S. consistenti nel coinvolgimento della popolazione, delle imprese locali e di tutti gli attori interessati chiamati alla collaborazione alla redazione del piano in modo tale che lo stesso sia condiviso e non imposto.